

Altruda alla guida dell'incubatore “Più rete per far decollare le startup”

La docente di genetica molecolare è la prima donna a presiedere 2i3T, la culla delle imprese dell'Università
Una realtà che ha creato molti casi di successo nelle biotech: “Ora ci espandiamo al Campus Einaudi e a Grugliasco”

di Francesco Antonioli

C'è un diaframma nascosto, in vetro e cemento, che separa Torino dalla sua apertura internazionale. Quasi uno “stargate”: al civico 52 di via Nizza, nel distratto viavai cittadino e nella spericolata ripartizione stradale tra carreggiata, posteggio, ciclabile e marciapiedi. Varcata la soglia compaiono studenti a piccoli capannelli, giovani ricercatori in camice bianco, vetrare da cui si vedono open space con laboratori di aziende chimiche e biotech in piena attività. Tutti con la mascherina. Benvenuti all'Incubatore dell'Università di Torino. Si chiama 2i3T: è nato nel 2007 e – in osservanza all'understatement subalpino – è poco conosciuto. A far gli onori di casa è la prima donna a presiedere un incubatore in Italia. Si chiama Fiorella Altruda, torinese, classe 1952, ordinaria di Genetica molecolare, dal 2013 direttrice del Molecular Biotechnology Center dell'Università di Torino e dal 2015 presidente del Bioindustry Park di Colletterto Giacosa. Ha raccolto il testimone pochi giorni fa dal chimico Silvio Aime che le ha consegnato una realtà promettente. Novantasei startup create, attive in scienze della salute (35%), energia e ambiente (17%), agroalimentare (17%), innovazione tecnologica e digitale (15%) e innovazione sociale (15%). E ancora: 42 brevetti, 37 partnership industriali e finanziarie, oltre due milioni di turnover (cioè di fatturato generato), con soltanto il 15% di fondi provenienti da risorse pubbliche.

«La vicinanza con le imprese è cruciale per dare concretezza ai nostri obiettivi – spiega la professoressa Altruda –. Così Torino diventa attrattiva. Già è accaduto l'anno scorso con Chiara Ambrogio, ricercatrice “tornata” da noi. Grazie al premio della Ue per il suo studio sul gene Kras, che provoca tumori a polmoni, pancreas e colon, ha dato il via al progetto Karma. Questo è il modello che im-



📍 **Via Nizza**

L'incubatore 2i3T ha sede in via Nizza, dove sorge il Centro di biotecnologie dell'Università di Torino, di cui Fiorella Altruda (a destra) è direttrice dal 2013. La docente è anche al vertice del Bioindustry Park di Colletterto Giacosa



**L'accademica non ha dubbi:
“La città è tutt'altro che moribonda, ma deve imparare a far lavorare di più insieme le sue risorse”**

magino: una rete efficace ed efficiente». Cervelli e risorse, dunque, in campo scientifico ma anche culturale, umanistico e creativo: 2i3T avrà presto uno spazio al Campus Einaudi e, appena disponibile, anche nella nuova Città della scienza di Grugliasco. Tra gli azionisti, oltre all'Università, anche Città Metropolitana, Regione Piemonte (tramite Finpiemonte) e Fondazione Links. «Sono in atto partnership strategiche con realtà impegnate per lo sviluppo digitale delle startup – aggiunge la presidente di 2i3T – Tra le più recenti? Banco Azzoaglio, Fondazione Michelin Sviluppo, Tesi Square, Genera, Invitalia, Amazon Web Services, Eureka Ventures in collaborazione con UniTo».

L'acronimo 2i3T? **Imprese innovative, trasferimento tecnologico Torino. Casi vincenti? EuremAb, spin off dell'Università (Dipartimento di Oncologia dell'Istituto di Candiolo): 21 milioni di finanziamento nel 2019 per sviluppare anticorpi utili a rigenerare tessuti danneggiati. A Kither Biotech (Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita) da 5,6 milioni per lo sviluppo clinico di un nuovo farmaco per il trattamento della fibrosi cistica e altre malattie polmonari. Corion Biotech (Scienze Chirurgiche) sta perfezionando la prima terapia al mondo specifica contro la pre-eclampsia (ovvero la gestosi, una patologia della gravidanza): ha ottenuto un milione di euro da Liftt, l'investment operating company guidata dall'imprenditore scienziato Stefano Buono e di Finde. Dalle vetrare al piano terra ecco i lab di Bioclarma, che ha messo a punto test salivari importantissimi in questa epoca di pandemia.**

«Torino? – conclude Fiorella Altruda – Tutt'altro che moribonda, ha valori, idee e creatività. Deve imparare di più a far lavorare insieme tutte le sue straordinarie risorse. Bisogna fare “massa critica”, attrarre capitali e cervelli».